

Stralci dalla Divina Motorata
Anche detta
La Duuvina Commedia

dal Canto I
introduzione e partenza per il viaggio

Io no' l' so dir perché si vada in moto
ché nel Trecento un mezzo tal non c'era.
Adunque, per colmare questo vuoto,

per scoprir ragione e la maniera,
e al fin di approfondir l'animo umano
del quale ho sempre alzato la bandiera,

decisi di tornare, contromano
del gran consiglio della Maggior Schiera,
per disvelarvi questo fatto arcano.

Son Dante, e vi ho raggiunto in questa èra ...

Motociclista che vai per mille sponde
che cosa cerchi, che brama il tuo disio,
che pari quell'Ulisse in mezzo all'onde?"

Per raccontarlo degnamente anch'io
decisi di por piede alla pedana
seduto dietro a un nuovo amico mio.

Ma ora partiam, ché hai visto su cartina
che tua esperienza in moto è di durata
intensa. Fermiam qui la parlantina,

ché la diritta via va cominciata"

dal Canto II
prime esperienze e sensazioni in moto

"Madonna mia che freddo che ho beccato"
(ti chiedo scusa 'oh Vergine Maria;
sia questa invocazion, non sia peccato!)

*"La tangenziale e solo picciol via
e qui dobbiamo andar quasi in Slovacchia!"*
- mi tormentava dentro testa mia -

"e chi ve la fare questa pacchia?"

Tornati ratti e presti in carreggiata
per proseguir la marcia fino a Trezzo
sull'Adda, cittadina rinomata,

l'anima mia sobbalza proprio in mezzo
a curva di mancina, e presta molto,
che il duca avea percorso con gran vezzo.

L'asfalto appropinquavasi al mio volto,
pareami voler entrar nella mia tasca.
Da gran paura tosto io vengo colto

e l'equilibrio dentro a me si lasca.

E il pilota gli spiega di aver fiducia che non c'è problema

"Divin, non ti crucciare, ché è la norma;
la moto va inclinata senza tema
di ritrovarsi come l'uom che dorma.

Da altri Canti

Ma come funziona il motore ?

"Or ditemi signori, qual segrete
nozioni stanno dentro all'apparato
che portavi veloci a tante mete? "

Qual si fè Glauco nel gustar del prato
che 'l fè consorto in mar dei Dei marini,
tal fu il Riccardo, in dotto trasformato,

per disvelarmi tecnica e confini.

"Or caro Dante devi tu capire
che l'energia qui muove pistoncini

che in susa e in basso vanno a non finire.

Aspirano benzina mista ad aria
che scoppia per scintilla che sa offrire

detonazione intensa e mai arbitraria ...

"Ma queste scatole che van per l'autostrada,
con quattro ruote e un uom che siede attento,
e in mano tiene un cerchio, e par che vada

più comodo e con il riscaldamento,
son mezzi affascinanti, o per la massa?"

"Quelle son auto, e medie nel segmento.

Lo spirito lì rinchiuso va in melassa
e ingombrano le vie degli Italiani.
Non ragioniam di lor, ma guarda e passa".

Guido presenta a Dante tutta la comitiva

Or Guido, ch' è Napoletan verace,
disse "La compagnia non fia divisa
dal nostro innato dialettar vivace ...

... E poi rivolto a me "Di buon auspicio
sembri tu, che l'alloro porti in capo!
Se da memoria traggio beneficio,

quel Dante sei, famoso come Napo,
che a scuola ci costrinse a brutti voti;
ché Storia e la Divin son rompicapo!

Vedere, in moto, quel che tu creasti,
oh Amor che il ciel governi e il mondo allumi,
per me fu qual se ancor tu mi levasti

davanti di Beatrice ai chiari lumi
che tutto in me, ben sai, sa illuminare ...

Vengon le donne in viaggio? E son devote
quanto voi alla sinfonia di marmitta
che trasforma gli scoppi in dolci note?" ...

"Vorresti divenire competente
di tecnica di guida della moto?
Vieni davante, ed io sarò 'l docente" ...

... Beatrice ora vorrei che mi vedesse,
ché un motociclo io sto per guidare,
io, che guidai al massimo un calesse.